



di Serge Noiret



## Che cos'è la Public History?

### LE DOMANDE DELLA PUBLIC HISTORY

- Perché tutti possono sperimentare la Public History?
- Perché è importante praticare la Public History anche a scuola?
- Gli insegnanti che ruolo hanno nell'attuazione in classe di questa disciplina?



Parola  
all'autore

**Quali esempi di Public History troveremo in questo manuale?** In questo manuale di storia troverete delle schede che illustrano, con numerosi esempi, le **pratiche di Public History**. Si parlerà di rievocazioni e di *living history*, di onomastica e toponomastica, del ruolo del **digitale partecipativo con condivisione dell'autorità degli storici con le comunità**; si alluderà alla **valorizzazione dei patrimoni locali**, dei paesaggi, dei luoghi di memoria e del patrimonio immateriale; si evocheranno le controversie attorno ai monumenti e alle statue e il **ruolo identitario delle commemorazioni e del calendario civile**. Ma che cos'è la Public History?

**Quando si è diffusa in Italia la Public History?** La **Public History** è nata come disciplina storica all'Università di Santa Barbara in California alla fine degli anni Settanta, ma possiede una storia diversa in ogni paese. Il **Manifesto della Public History** (2018) promosso dall'*Associazione Italiana di Public History* (AIPH) descrive le caratteristiche di una via all'italiana.

Quando, nel 2010, la disciplina ha iniziato a diffondersi in Italia si è scelto di mantenere il termine inglese per evitare qualsiasi confusione con l'espressione, non priva di ambiguità, "uso pubblico della storia", che era stata introdotta a partire dal 1993. Si differenziavano così le pratiche e i metodi specifici di una disciplina della storia da un uso politico e strumentale del passato nel presente.

**Come potremmo definirla?** La **Public History** promuove **pratiche "glocali"** (locali, ma con metodi usati globalmente) **legate al passato e alla memoria in ambito pubblico e privato**; può essere insegnata all'università, ma si effettua tuttavia fuori dalle aule universitarie. Essa utilizza metodologie collaborative con il pubblico e con altri professionisti e/o appassionati di storia. Inoltre comunica e condivide contenuti storici usando tutti i media per le sue narrazioni.

**MANIFESTO** AIPH DELLA  
PUBLIC HISTORY ITALIANA

ARCHIVI BIBLIOTECHE ISTITUTI STORICI MUSEI PASSATO SOCIETÀ CULTURALE PUBBLICI VALORIZZAZIONE PRATICHE

PUBLIC HISTORIAN RICERCA METODOLOGIE UNIVERSITÀ SCUOLA PUBBLICO STORIA

IMPEGNO CIVILE PUBLIC INTERDISCIPLINARIETÀ PROGETTUALITÀ SPERIMENTAZIONE PATRIMONIO COMPLESSITÀ STORIOGRAFIA

PARTECIPAZIONE TERRITORIO COMUNICAZIONE STORIA ORALE AUTORITY CONDIVISA HISTORY COMUNITÀ MEMORIA

AIPH ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PUBLIC HISTORY

www.aiph.it





Tale disciplina propone una **storia utile per il presente** che possa sviluppare il senso comune della storia per migliorare la società e renderla pubblicamente consapevole del proprio passato; è dunque una risorsa insostituibile per la comprensione del presente e si nutre direttamente delle preoccupazioni dell'oggi. Quindi, potremmo proporre questa breve **definizione della Public History** come la «storia che si pratica oltre le mura delle università», una «storia applicata alla società in cui viviamo: essa consiste nel produrre, conservare e diffondere la storia nel territorio e nel tessuto sociale, con ogni tipo di linguaggio, di strumento e di tecnica, per e con ogni tipo di pubblico».

**Spesso si parla di “autorità condivisa”: che cosa vuol dire?** Il concetto principale e ricorrente in queste attività è l'**autorità condivisa**, secondo il quale la storia si basa proprio sulla condivisione dell'autorità tra gli storici e il pubblico, che non è solo l'utente finale a cui sono destinati progetti e ricerche ma contribuisce anche a raccogliere e fornire contenuti (**crowdsourcing**). All'inizio del XXI secolo il **Web 2.0**, molto più partecipativo, e i **social** hanno offerto nuove opportunità per favorire l'intervento del pubblico. Si è allora parlato di **Digital Public History**, che sperimenta la condivisione di forme di autorità tra gli esperti storici, altri professionisti e la collettività attraverso le tecnologie digitali partecipative. Per fare ciò, sono necessari diversi livelli di co-creazione di contenuti da parte di chi partecipa ai progetti digitali. **Un/Una public historian diventa allora “mediatore” del fare storia insieme alle comunità con le quali lavora** anche per la **creazione collettiva di archivi digitali nativi o digitalizzati** con documenti personali. La **raccolta pubblica di dati digitali e di memorie** che si pratica nella Public History digitale aiuta a fare la storia delle comunità dal basso.

**Ma dunque siamo tutti storici?** La **Public History siete anche voi** che leggerete e utilizzerete queste schede. Voi e le vostre famiglie con i vostri ricordi e conoscenze, i vostri documenti, lettere, fotografie, filmati, oggetti appartenuti ai vostri antenati. Tuttavia, non siete storici; allora come potete far vivere queste testimonianze del passato che vi appartengono? Praticando la Public History si può. Essa non è solo fatta da chi fa storia di professione, ma da tante persone **appassionate e professioniste che guardano al passato da diverse angolature** e contribuiscono a scrivere la storia **insieme al pubblico e alle comunità territoriali** e, dunque, anche insieme a voi.

**E chi insegna? Che ruolo ha? Cosa può fare?** Lo/La storico/a “public” e gli/le insegnanti di storia che praticano la Public History nell'educazione scolastica sono all'ascolto e vi faranno partecipare. Essi condivideranno metodi di lavoro e autorità professionale nei progetti che realizzerete insieme. Lo faranno con voi, come capirete dagli esempi di progetti illustrati nelle schede di questo manuale. Queste “pillole” di Public History intendono coinvolgervi direttamente nel passato che vi circonda sotto molte forme diverse e suggerirvi di decifrarlo attivamente per capire il presente.

